



SESSIO 19 Novembris 1963

PROCESSUS VERBALIS

Nella biblioteca della segreteria di stato, al terzo piano del palazzo apostolico, si sono riuniti alle ore 18 del giorno 19 novembre 1963 gli em.mi moderatori per l'esame delle questioni all'ordine del giorno, stabilito come segue:

1. La « Relazione » della riunione plenaria del 15 novembre u.s..
2. Lo schema « De mediis communicationis socialis ».
3. Proposte dei Padri conciliari concernenti:
 - a) l'intervento del card. Lercaro (vescovi africani ecc.);
 - b) suggerimenti sullo schema « De episcopis » (card. Silva ecc.);
 - c) la riforma del regolamento;
 - d) il lavoro delle commissioni.
4. Proposta di supplica per i sacerdoti « lapsi » (Ancel).
5. Proposte per l'inserimento nello schema « De Ecclesia » di testi sulla povertà.
6. Il « Témoignage » degli Auditores.
7. Proposta di un messaggio ai sacerdoti in occasione della chiusura del secondo periodo conciliare.

Sono presenti: i quattro em.mi moderatori Agagianian, Lercaro, Döpfner e Suenens; mons. Felici, segretario generale del concilio, e i monsignori Vincenzo Fagiolo e Vincenzo Carbone, che fungono da attuari.

Recitata la preghiera, si apre la discussione.

I. Sulla questione posta al n. 1 dell'ordine del giorno si decide di far stampare la Relazione, che l'em.mo card. Lercaro ha letto il giorno 15 novembre 1963 nella seduta congiunta della presidenza, della commissione di coordinamento e dei moderatori, alla presenza del Santo Padre, previa versione latina e con aggiornamento di dati, e di farla distribuire ai Padri.¹

¹ Cf. *Acta Synodalia*, vol. II, pars I, pp. 101-105.



II. Circa lo schema « De instrumentis communicationis socialis » si decide di presentarlo alla sessione pubblica, insieme alla costituzione liturgica.

III. *a-b*) Sulle proposte di alcuni Padri conciliari (relative all'intervento del card. Lercaro sullo schema « De episcopis »)² come su quella del card. Silva,³ si concorda di farle conoscere al Santo Padre, il quale deciderà come crederà opportuno, se e come far partecipare i vescovi al governo centrale della Chiesa.

c) Sulla riforma del regolamento si parlerà dopo la chiusura del secondo periodo; si è intanto d'accordo che sarà conveniente apportarvi qualche ritocco.

d) Per il lavoro delle commissioni se ne parlerà nella seduta della commissione di coordinamento indetta per domani.⁴

IV. Si propone in un primo momento di suggerire al Santo Padre di concedere « occasione Concilii » ai vescovi "sub secreto" la facoltà di regolarizzare la condizione dei sacerdoti « lapsi ».

In seguito alla storia dello schema preparato dalla commissione dei sacramenti « De sacerdotibus qui defecerunt »,⁵ esposta da mons. Felici, si decide di rimettere tutto al Santo Padre e di non considerare la questione materia del concilio.

V. Si decide di far conoscere i testi sulla « Chiesa dei poveri », presentati per lo schema « De Ecclesia », al Santo Padre.

VI. Gli *Auditores* hanno presentato un testo da mandare alle loro organizzazioni. Niente in contrario purché non si faccia a nome del concilio.

VII. L'em.mo card. *Suenens* presenta un messaggio per i sacerdoti, redatto da mons. De Smedt, da pubblicare al termine del secondo periodo.

Su proposta del card. *Döpfner* si suggerisce di preparare bene il testo prima di stamparlo e distribuirlo ai Padri conciliari.

La seduta, concluso l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, viene tolta con la preghiera di rito.

19 novembre 1963

² Cf. *Acta Synodalia*, vol. II, pars IV, pp. 618-621.

³ Cf. *Acta Synodalia*, vol. II, pars IV, pp. 658-660.

⁴ Cf. *Acta Synodalia*, vol. V, pars II, pp. 40-44.

⁵ Cf. *Acta et Documenta Concilio Oecumenico Vaticano II apparando. Series II*, vol. III, pars I, pp. 548-557.